

15 maggio 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 11 – *Servitù militari, collaboriamo per evitare multe*

PARCO DELL'ALTA MURGIA

«Servitù militari collaboriamo per evitare multe»

● **BARI.** L'Europa tuona contro l'Italia e invia ben 2 prescrizioni alle quali adattarsi per evitare la procedura d'infrazione legata al mancato rispetto della cosiddetta direttiva Habitat. Tra le questioni sollevate, l'esercizio di attività d'addestramento militare in aree naturali come parchi nazionali. È il caso del parco dell'Alta Murgia, su quale insiste la presenza di caserme e svolge regolarmente attività militare. La Commissione europea contesta che, prima di determinare come e se procedere regolarmente con l'addestramento in area protetta, siano adeguatamente valutati gli impatti di tali azioni sugli habitat florofaunistici protetti attraverso procedure di valutazione d'incidenza e valutazione strategica.

«Abbiamo denunciato in ogni sede competente - spiega il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico** - l'incompatibilità tra le servitù militari e le finalità di tutela e conservazione delle aree naturali protette e l'inconciliabilità tra le attività di valorizzazione turistica del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, recentemente insignito della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, e le eser-

citazioni a fuoco che si tengono nel suo territorio».

«Paventavamo - dice ancora Veronico - un rischio che oggi si concretizza seriamente: in caso di mancato intervento immediato con le valutazioni di incidenza e strategiche necessarie. Abbiamo portato questa vi-

cenda all'attenzione nazionale, ottenendo nel 2013 l'approvazione con voto unanime del direttivo di Federparchi di una mozione che sanciva i suddetti principi di incompatibilità e inconciliabilità, abbiamo aperto un'interlocuzione con il Governo nazionale affinché si ponesse fine a questa situazione paradossale e abbiamo chiesto un anno fa, ospiti della seconda conferenza nazionale sulle servitù militari, di avviare tutte le valutazioni ambientali delle attività militari sul territorio regionale».

La questione, almeno quanto alla Puglia, è destinata comunque a risolversi. «Un anno fa, durante l'inaugura-

zione del Festival della ruralità - spiega il presidente del parco nazionale - chiedemmo al presidente della Regione Puglia di inserire le valutazioni nel protocollo d'intesa tra Regione e Ministero della Difesa. La proposta fu accolta favorevolmente e permette oggi, alla Puglia, di essere in vantaggio di un anno rispetto alle altre regioni italiane. Siamo in attesa di poter esprimere il nostro parere obbligatorio a norma della direttiva Habitat sullo studio di valutazione di incidenza prodotto dalle Forze armate».



PRESIDENTE Cesare Veronico